

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

**SANITASERVICE ASL BR s.r.l.**  
**Società Unipersonale della ASL di Brindisi**

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'ASL BR ai sensi dell'art. 2497 e ss. Codice Civile



## **PARTE SPECIALE F**

### **REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E** **IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI** **PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ** **AUTORICICLAGGIO E DELITTI IN MATERIA DI** **STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI** **CONTANTI**

(aggiornato dal L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021, D.Lgs.184/2021, dalla L. n. 137/2023 e successivamente dal D.L. 19/2024)

## 1 REATI DI RICETTAZIONE E IMPIEGO DI DENARO

In data 29 dicembre 2007 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231 del 2007 che ha dato attuazione alla *“direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché alla direttiva 2006/70/CE della Commissione, del 1° agosto 2006, recante misure di esecuzione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di «persone politicamente esposte» e i criteri tecnici per le procedure semplificate di adeguata verifica della clientela e per l'esenzione nel caso di un'attività finanziaria esercitata in modo occasionale o su scala molto limitata”* ed ha incluso nell'ambito di operatività del Decreto i reati di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (di seguito, **“Reati di Ricettazione e Impiego di denaro”**). Le disposizioni in materia sono state modificate dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014.

### 1.1 I reati di cui all'art. 25-octies del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

#### 1.1.1 Ricettazione (art. 648 c. p.)

Tale reato prevede la punibilità di chi, Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del reato da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale reato..

#### 1.1.2 **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

#### 1.1.3 **Impiego di denaro, beni o altre utilità provenienza illecita (art. 648-ter c. p.)**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

#### 1.1.4 **Auto-riciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)**

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416.bis.1.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

a pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

## **1.2 I reati di cui all'art. 25-octies-1 del Decreto - “Delitti In Materia Di Strumenti di Pagamento Diversi Dai Contanti”**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

### **1.2.1 Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)**

Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.

**1.2.2 Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)**

Tale reato prevede che chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o ad altre apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati.

**1.2.3 Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)**

Tale reato prevede che chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La definizione su cosa siano gli strumenti di pagamento diversi dai contanti è contenuta nell'art. 1 dello stesso D.Lgs. 184/2021, ai sensi del quale per "strumento di pagamento diverso dal contante" deve intendersi "ogni dispositivo, oggetto o record protetto, materiale o immateriale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali".

Si tratta, in altri termini, di mezzi di pagamento anche completamente dematerializzati, come gli strumenti di pagamento digitali aventi oggi una diffusione sempre più ampia, come le apparecchiature o i dispositivi informatici che consentono trasferimento di denaro (come i POS più tradizionali, o i più recenti POS-Samup) o le piattaforme di pagamento (come l'home banking, Paypal, PagoPA) o i servizi c.d. "m-payments" che consentono di effettuare operazioni di pagamento tramite smartphone o altri dispositivi mobili (es. Satispay, Google Pay, Amazon Pay, ecc.). La nozione, dunque, ha un perimetro molto ampio: contempla tutti i mezzi di pagamento che consentono di gestire flussi monetari in formato elettronico, nell'ottica di ricomprendervi anche nuovi canali, come le applicazioni per dispositivi "mobile" che consentono l'utilizzo di carte elettroniche prepagate, ticket restaurant elettronici, carte carburante, e così via.

Inoltre, sempre l'art. 1 del D.Lgs. 184/2021 – rinviando alla categoria normativa di "mezzi di scambio digitali" – comprende anche le "valute digitali", individuate come "una rappresentazione di valore digitale che non è emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non è

legata necessariamente a una valuta legalmente istituita e non possiede lo status giuridico di valuta o denaro, ma è accettata da persone fisiche o giuridiche come mezzo di scambio, e che può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente”, ad esempio criptovalute come Bitcoin o Ethereum.

#### **1.2.4 Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)**

Tale reato prevede che salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648 648-bis e 648-ter è punito con la reclusione da due a sei anni.

La stessa pena di cui al primo comma si applica a chi, al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni.

#### **1.2.5 Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, comma 2 )**

“Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;

b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.”

### **1.3 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione**

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati di Ricettazione, Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati di Ricettazione, Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

#### **1.3.1 Attività Sensibili**

Sono elencati di seguito le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società nonché le principali funzioni coinvolte in tali attività.

- (a) Selezione, valutazione e gestione dei rapporti con i fornitori, clienti e partner commerciali ai fini della stipula di contratti di acquisto e/o vendita di beni e/o servizi (es. acquisti, permuta, costruzione, gestione e locazione di beni immobili, di macchinari, di impianti e attrezzature aziendali). (Funzioni coinvolte: Organo Amministrativo (AU), Affari gen., Legale e Compliance, Acquisti, Risorse Fin);
- (b) Gestione dei flussi finanziari in uscita (es. pagamenti tramite denaro contante, vaglia postali e telegrafici, travellers chèque, assegni di qualsiasi specie e ammontare, etc.) (Funzione coinvolta: Organo Amministrativo (AU), Risorse Finanziarie);
- (c) Gestione della Cassa e liquidità (seppure esiste solo una piccolissima cassa contanti le funzioni coinvolte sono: Risorse Finanziarie);
- (d) Gestione delle note spese (Funzione coinvolta: Ris Umane).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dall'Organo Amministrativo della Società.

### 1.3.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili indicate al precedente paragrafo 1.2.1 al fine di prevenire la commissione dei Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili sopra individuate, la Società stabilisce i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- le fasi di formazione ed i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di

responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

### 1.3.3 **Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili**

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, Riciclaggio ed Autoriciclaggio, Uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti all'Organo Amministrativo ed all'Organo di Controllo, secondo le modalità previste nel Modello.

### 1.3.4 **Protocolli di prevenzione**

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.3.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati di Ricettazione e Impiego di



denaro, beni o utilità di provenienza illecita, Riciclaggio, Auto-riciclaggio ed uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

(a) Per quanto concerne le operazioni relative (a) ai rapporti con i fornitori ai fini della stipula di contratti di acquisto di beni e/o servizi e (b) alla gestione dei flussi finanziari in uscita (es. pagamenti tramite denaro contante, vaglia postali e telegrafici, travellers chèque, assegni di qualsiasi specie e ammontare, etc.), i protocolli di prevenzione prevedono che:

- la Società stabilisce dei criteri di valutazione dei fornitori che prevedono la verifica dell'affidabilità degli stessi (ad es. casellario giudiziale, visura camerale), nonché la legittima provenienza dei beni dagli stessi fornitori, secondo anche quanto predisposto dal nuovo codice degli appalti (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36);
- la Società stabilisce degli indicatori di anomalia per l'individuazione di transazioni sospette (ad es. operazioni non usuali per tipologia, tempistica, importo, dislocazione geografica del fornitore, modalità di pagamento, uso di prestanomi, modifiche inusuali delle condizioni di vendita);
- sono stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative. Il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati può avvenire solo nel rispetto delle vigenti procedure di autorizzazione;
- per determinate tipologie di operazioni o per operazioni che superino una determinata soglia quantitativa l'Organo Amministrativo, o il soggetto da esso delegato, può stabilire - o modificare, se necessario - una procedura di firma congiunta. Di tale modifica è data informazione all'OdV;
- le operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie hanno una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- l'impiego di risorse finanziarie deve essere motivato dal soggetto richiedente, anche attraverso l'indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
- nessun pagamento può essere effettuato in contanti, salvo previa espressa autorizzazione da parte della funzione Amministrazione e Finanza e nei limiti consentiti dalla legge;
- la Società si avvale solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;

- sono preventivamente stabiliti, in funzione della natura della prestazione svolta, limiti quantitativi all'erogazione di anticipi di cassa e al rimborso di spese sostenute da parte del personale della Società. Il rimborso delle spese sostenute deve essere richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- la Società attua una specifica reportistica e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza relativamente alle Attività Sensibili;
- i contratti che regolano i rapporti con i fornitori devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del MOG e del Codice Etico 231. Qualora ritenuto opportuno, il contratto che regola il rapporto di fornitura prevede altresì l'obbligo in capo al fornitore di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti richiesti dalla funzione aziendale che poi, ove richiesti, la funzione stessa trasmetterà all'Organismo di Vigilanza. Tutte le operazioni di tesoreria sono tracciate e riscontrabili anche presso primari Istituti di Credito nazionali. I Destinatari coinvolti nella gestione delle attività di tesoreria devono garantire, ognuno per le parti di rispettiva competenza, l'esecuzione dei seguenti controlli.

#### Pagamenti:

- l'Ente dovrà garantire l'identificazione dei soggetti autorizzati o delegati ad eseguire i pagamenti per conto della stessa;
- la competente Funzione amministrativa, verificata l'avvenuta esecuzione della prestazione o la causale del pagamento, e quindi la congruità dell'importo, comunica con l'Amministratore, che fornisce il benestare al pagamento;
- la disposizione dei pagamenti, di norma operata a mezzo bonifico, deve avvenire nel rispetto dei livelli autorizzativi stabiliti;
- la competente Funzione aziendale verifica che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- è vietato effettuare pagamenti in contante oltre i limiti di legge.

#### Incassi:

- la competente Funzione amministrativa assicura che per ciascun incasso sia sempre verificata l'identità della controparte sia essa persona giuridica che fisica;

- il Responsabile dei processi amministrativi verifica che le movimentazioni di somme di denaro avvengano sempre attraverso intermediari finanziari, banche, istituti di moneta elettronica od altri soggetti tenuti all'osservanza della Direttiva 2005/60/CE (III Direttiva antiriciclaggio) e che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.
- Nel caso di utilizzo di valuta virtuale, l'Ente dovrà altresì prevedere la verifica che i flussi finanziari abbiano ad oggetto valute di cui sia garantita e tracciata la provenienza da *exchange* abilitati in base alle normative vigenti.

#### Gestione rapporti con Istituti di Credito:

- la gestione dei rapporti con gli Istituti di Credito è di competenza dell'Organo Amministrativo e della funzione Amministrazione e Finanza;
- la competente Funzione amministrativa effettua, con cadenza almeno mensile, la quadratura dei saldi bancari lasciando evidenza dei controlli effettuati. La quadratura dei saldi viene validata infine dal Responsabile dei processi amministrativi.

#### In merito alla gestione delle note spese:

- I pagamenti con carte di credito sono effettuati esclusivamente dall'Organo Amministrativo o da un suo delegato (Responsabile dei processi amministrativi) e successivamente verificati e riconciliati con i giustificativi di spesa dalla tesoreria che garantisce l'adeguata archiviazione della documentazione.

#### Gestione cassa:

- gli adeguamenti di cassa sono autorizzati dall'Organo Amministrativo tramite disposizioni e prelevamenti da conti correnti;
- la competente Funzione amministrativa con cadenza almeno mensile effettua la quadratura di cassa lasciando evidenza dei controlli effettuati.
- Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario o negli ordini di servizio indirizzati ai dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure contenute nell'apposito allegato.
- L'ente ha in corso la rivisitazione di un regolamento Servizi informatici che disciplina l'uso delle nuove tecnologie.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Reati di ricettazione, impiego di denaro e Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne, come da elenco allegato.

#### **1.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi**

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale F, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001. A tal fine Sanitaservice predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel MOG rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-*octies* ed 25-*octies* 1 del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati di riciclaggio, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere;

b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;

c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Di seguito l'estratto della tabella dei flussi verso l'OdV:

<b>REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO, INDEBITO UTILIZZO E FALSIFICAZIONE DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI</b>			
<b>Attività</b>	<b>Flusso informativo all'ODV</b>	<b>Referente</b>	<b>Periodicità</b>
Gestione della liquidità e delle transazioni finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco dei pagamenti in contanti</li> <li>- Elenco carte di credito e di debito e relative transazioni</li> <li>- Elenco conti correnti aperti</li> </ul>	Risorse Finanziarie	Semestrale
Gestione degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco degli investimenti in beni materiali ed immateriali</li> </ul>	Risorse Finanziarie	Semestrale
Report andamento presidi antiriciclaggio (ad es. su procedure di identificazione e gestione dei clienti/fornitori /collaboratori/beneficiari; incassi/pagamenti regolati al di fuori del sistema bancario; rilevazione operazioni anomale; formazione svolta in tema di antiriciclaggio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco eventuale operazioni anomale</li> </ul>	Risorse Finanziarie	Semestrale